POC Basilicata

Programma Operativo Complementare 2014-2020
al POR FESR 2014-2020 della Regione Basilicata

REGIONE BASILICATA

Committente:

Diocesi di Melfi - Rapolla - Venosa

Largo Duomo, 12 - 85025 Melfi (PZ)

Comune di Melfi (PZ)

Oggetto:

Lavori di ristrutturazione e adeguamento funzionale del Palazzo del Seminario Diocesano quale polo di attrazione culturale e turistica e per l'ospitalità e l'accoglienza religiosa nel complesso monumentale del Palazzo Vescovile di Melfi" della Diocesi di Melfi - Rapolla - Venosa

Progettazione PE: arch. Michele Antonio Schirò - arch. Stefania Schirò

ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI PROVINCIA DI POTENZA
Michele Antonio Schirò architetto sez. A

ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI PROVINCIA DI POTENZA
Stefania SCHIRO' architetto

Stato progetto: **Progetto esecutivo**

Nome Disegno

Relazione descrittiva delle soluzioni

Nome tavola:

E.RP.06

Data: febbraio 2026

Scala Disegno

PROGETTO ESECUTIVO

(AI SENSI DEL D.LGS. 36/2023)

Oggetto: "Lavori di ristrutturazione e adeguamento funzionale del Palazzo del Seminario Diocesano quale polo di attrazione culturale e turistica e per l'ospitalità e l'accoglienza religiosa nel complesso monumentale del Palazzo Vescovile di Melfi" della Diocesi di Melfi – Rapolla – Venosa.

Committente: Diocesi di Melfi – Rapolla – Venosa.

CUP F69C25000130002;

Finanziamento rilasciato con DGR n. 202500614 del 20/10/2025 - POC Basilicata 2014-2020. Tavolo negoziale tra la Regione Basilicata e le Diocesi e Arcidiocesi della Basilicata – DD.GG.RR. n. 471/2019 e n.759/2019 - Ammissione a finanziamento dell'operazione per un importo di 1.900.000 €

RELAZIONE DESCRITTIVA DELLE SOLUZIONI (MATERAILI, COLORI, TECNICHE)

Sommario

1. PREMESSA 2
2. CONTESTUALIZZAZIONE STORICA E ARCHITETTONICA 2
3. DESCRIZIONE DELLE SOLUZIONI (MATERIALI, COLORI, TECNICHE) 4
4. CONCLUSIONI 7

1. PREMESSA

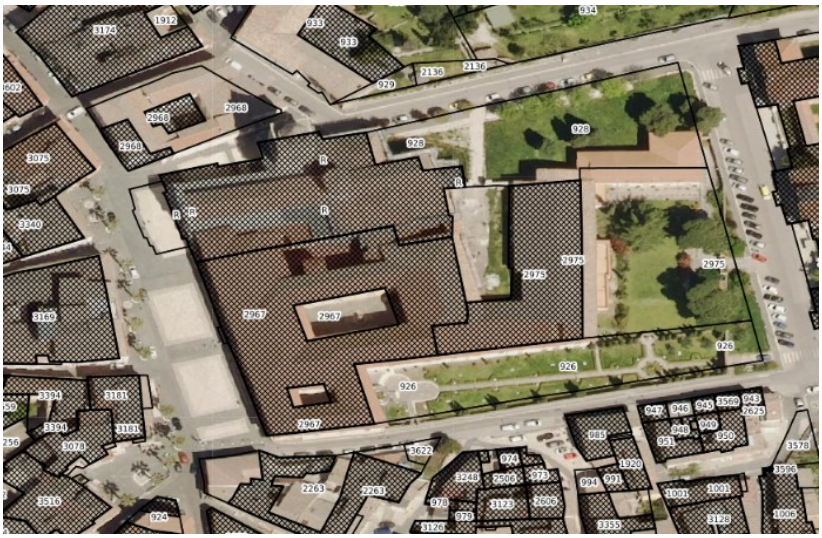
Il presente documento intende illustrare con dovizia di particolari gli interventi di ristrutturazione e adeguamento funzionale previsti presso il palazzo del Seminario Diocesano, sito all'interno del complesso monumentale del Palazzo Vescovile di Melfi. L'obiettivo principale delle opere è restituire a questo importante edificio storico un ruolo centrale nell'ambito dell'ospitalità e dell'accoglienza religiosa, valorizzando al contempo il patrimonio architettonico e artistico e adeguando gli spazi alle più recenti normative in materia di sicurezza, accessibilità e comfort.

2. CONTESTUALIZZAZIONE STORICA E ARCHITETTONICA

Il Palazzo Vescovile e l'ex Seminario di Melfi costituiscono un complesso di edifici storici databile all'epoca normanna, rappresenta una delle testimonianze più significative della storia ecclesiastica e civile della città. L'architettura originaria del complesso è con tutta probabilità eretta intorno al 1093 come attesta la Pergamena di Ruggero, poi ampliata da monsignore Gaspare Loffredo, il vescovo di Melfi, tra il 1472 ed il 1480, e poi da monsignore Matteo Bramano, vescovo dal 1591 al 1594.

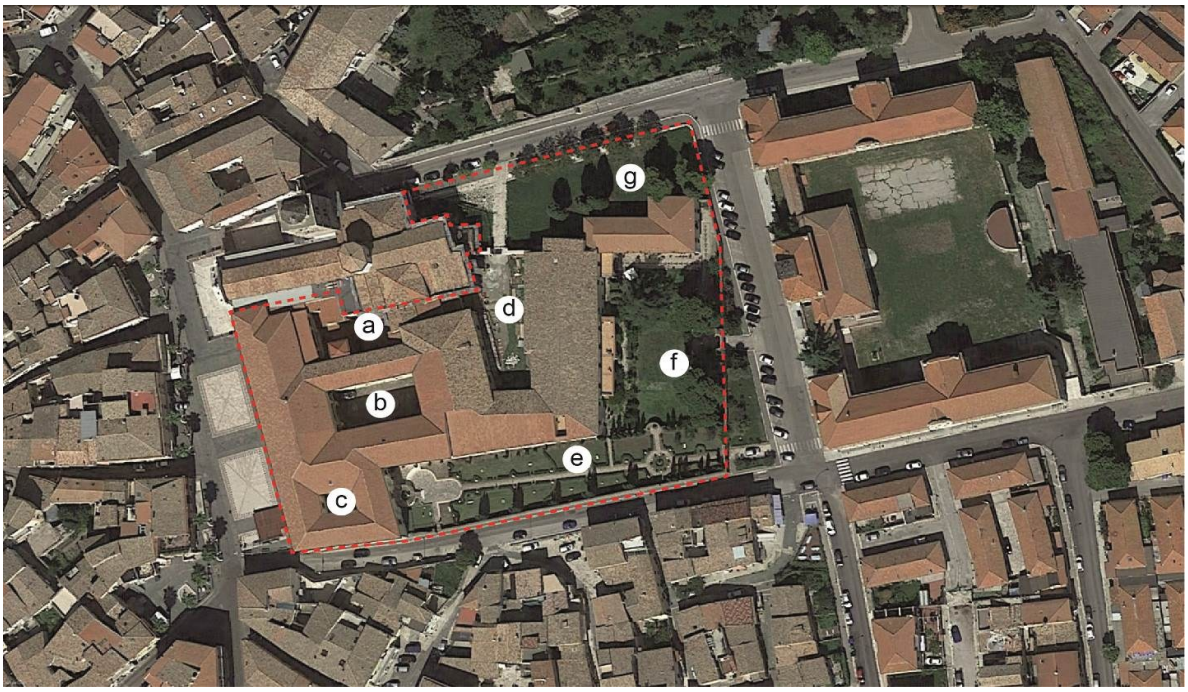
Esso è situato nel cuore del centro storico, esso è costituito da diversi corpi di fabbrica sviluppatisi nel corso dei secoli, che hanno visto susseguirsi differenti destinazioni d'uso, stratificazioni architettoniche e trasformazioni funzionali. Il palazzo del Seminario Diocesano, in particolare, ha svolto per lunghi anni la funzione di luogo di formazione per il clero locale, ma anche di riferimento culturale e sociale per la comunità. L'edificio, realizzato secondo i canoni architettonici tipici dell'epoca di costruzione, si sviluppa su più livelli, con ampi saloni, corridoi voltati, spazi collettivi e celle destinate un tempo agli allievi seminaristi.

Gl'immobili interessati dall'intervento sono censiti nel N.C.E.U. al Foglio 105, particella 2975 e 928.



1. Stralcio catastale dell'area – Fg- 105 partt. 928 e 2975

L'aggregato della Cattedrale di Melfi è gruppo di edifici che compongono il Palazzo Vescovile e l'ex Seminario di Melfi con il Museo Diocesano, comprendenti anche quattro cortili, uno di pertinenza della Cattedrale (a), il secondo del Palazzo Vescovile (b), il terzo del Museo Diocesano (c) e il quarto noto come Chiostro del teatro S.F. Neri (d). A queste pertinenze esterne si aggiungono il Giardino del vescovo (e), il Cortile dell'ex Seminario (f), oggi area della struttura Diocesana "Il Tetto" e un'area verde identificabile come zona utilizzata per le attività ludiche esterne all'annessa Parrocchia della Cattedrale (g).



2. Ortofoto dell'anno 2023 con identificazione delle aree esterne di pertinenza dei vari manufatti architettonici

La struttura ricettiva esistente è denominata "Il Tetto" ed è racchiusa da un muro di cinta su Piazza IV Novembre e su Via Giovanni Battista Guardini che delimitano tutte le aree di proprietà della Diocesi.

Le finalità principali possono essere così riassunte:

- Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-artistico: garantire la conservazione e il restauro delle strutture, degli elementi architettonici di pregio, nel rispetto delle preesistenze e della normativa sui beni culturali;
- Adeguamento funzionale: trasformare gli spazi per rispondere alle esigenze contemporanee di ospitalità e accoglienza, mantenendo la vocazione religiosa e spirituale dell'edificio;
- Accessibilità e inclusività: rendere il palazzo pienamente accessibile a tutte le persone, superando le barriere architettoniche con soluzioni tecnologiche e progettuali innovative;
- Sicurezza e comfort: inserire impianti tecnologici avanzati per la sicurezza, la gestione degli accessi, il comfort ambientale e l'efficienza energetica, nel rispetto delle caratteristiche storiche dell'immobile.

3. DESCRIZIONE DELLE SOLUZIONI (MATERIALI, COLORI, TECNICHE)



Individuazione del complesso interessato dall'intervento, in rosso il perimetro del fabbricato, in blu il perimetro dell'intera area.

L'intervento di ristrutturazione e adeguamento funzionale del Palazzo del Seminario si pone l'obiettivo di preservare l'identità storica del complesso monumentale del Palazzo Vescovile, utilizzando materiali ecocompatibili, tecniche di restauro conservativo e cromie coerenti con il paesaggio urbano di Melfi.

1. Involucro Esterno e Facciate

- Materiali: Per il rifacimento e il ripristino delle superfici murarie, il progetto prevede l'impiego di intonaci a base di calce idraulica naturale (NHL), altamente traspiranti e compatibili con le murature storiche in pietra e tufo.
- Tecniche: Le superfici in pietra a vista saranno sottoposte a pulitura controllata (idrolavaggio a bassa pressione o impacchi) per rimuovere croste nere e depositi superficiali senza intaccare la "patina del tempo". È prevista la scarnitura dei giunti e la successiva stilatura con malta di calce pozzolanica, con granulometria e colore analoghi all'originale.
- Colori: La finitura superficiale sarà realizzata con tinte ai silicati di potassio o pitture alla calce, che garantiscono una vibrazione cromatica naturale. La palette prevede tonalità calde e neutre (terre di

Siena chiare, ocra pallido, bianco avorio), in accordo con il Piano del Colore locale e la pietra vulcanica del Vulture presente negli elementi architettonici.

2. Coperture e Lattoneria
   - Materiali e Tecniche: Il sistema di copertura prevede il recupero, ove possibile, dei coppi in laterizio esistenti, integrati con nuovi elementi della stessa tipologia e finitura "antichizzata". La struttura portante, ove oggetto di rifacimento, utilizzerà capriate e orditura in legno lamellare o massiccio trattato con impregnanti naturali.
   - Lattoneria: Canali di gronda, pluviali e scossaline saranno realizzati in rame naturale o in lamiera preverniciata di colore testa di moro, per minimizzare l'impatto visivo e garantire durabilità.
3. Infissi e Serramenti
   - Materiali: I nuovi infissi saranno realizzati rigorosamente in legno essenza pregiata (castagno o rovere), con profili a sezione ridotta per rispettare il disegno storico delle bucature.
   - Colori: La finitura sarà con vernici ad acqua opache in tonalità scure (marrone naturale, verde oliva scuro o grigio antracite) o lasciate al naturale con trattamento protettivo, per armonizzarsi con le aperture del centro storico.
   - Ferramenta: Maniglie e cardini saranno in ferro battuto o bronzato, dal design lineare e storico.
4. Pavimentazioni e Sistemazioni Esterne
   - Materiali: Per le aree esterne e di interfaccia con il complesso vescovile, si utilizzeranno materiali lapidei locali, come il basalto (pietra lavica) o la pietra di Pescopagano con finitura bocciardata o levigata.
   - Tecniche: La posa avverrà su letto di sabbia e cemento o con giunti drenanti, riprendendo le trame tipiche delle pavimentazioni storiche dei vicoli e delle corti di Melfi (disposizione a spina di pesce o a correre).
5. Interventi di Consolidamento (Tecniche)
   - L'intervento prevede il ricorso alla tecnica del "cuci-scuci" per il risanamento delle lesioni murarie, utilizzando elementi lapidei e laterizi di recupero. Le iniezioni di miscele leganti a base di calce saranno utilizzate per il consolidamento strutturale, garantendo la reversibilità e la compatibilità chimico-fisica dell'intervento.

Elemento Architettonico	**Componente Prevalente**	**Finitura e Cromia Proposta**	**Riferimento / Effetto Visivo**
Superfici Prospettiche	Intonaco traspirante a base di calce	**Bianco Avorio / Beige Sabbia**	Finitura opaca, vibrata, tipica delle corti storiche lucane.

Elemento Architettonico	Componente Prevalente	Finitura e Cromia Proposta	Riferimento / Effetto Visivo
Basamenti e Cornici	Pietra Vulcanica (Basalto del Vulture)	**Grigio Antracite Naturale**	Pietra a vista pulita con effetto satinato naturale (non lucido).
Infissi Esterni	Legno di Castagno o Rovere	**Noce Scuro / Testa di Moro**	Verniciatura ad acqua che lascia intravedere la venatura del legno.
Manti di Copertura	Laterizio (Coppi e Tegole)	**Rosso Argilla Invecchiato**	Alternanza di elementi nuovi e di recupero (effetto stonalizzato).
Sistemi di Sgrondo	Rame Naturale	**Brunito / Marrone Scuro**	Evoluzione naturale del rame verso tonalità scure e protettive.
Portoni e Ingressi	Legno massiccio e Ferramenta	**Marrone Bruciato / Ferro Micaceo**	Contrasto materico tra il legno caldo e i dettagli in metallo scuro.
Pavimentazioni Esterne	Basaltina o Pietra di Trani	**Grigio Cenere / Crema Bocciardato**	Integrazione con i percorsi pedonali esistenti del centro storico.

Note tecniche:

Compatibilità: Le tinteggiature saranno realizzate esclusivamente con pigmenti naturali (terre colorate) per garantire una riflessione della luce coerente con l'ambiente circostante.

Reversibilità: Tutti i trattamenti protettivi sugli elementi lapidei sono di tipo traspirante e non filmogeno, garantendo il mantenimento delle caratteristiche fisiche del materiale originale.

Uniformità: La scelta cromatica mira a ridurre il contrasto visivo eccessivo, favorendo l'integrazione del Palazzo del Seminario nel tessuto monumentale del Palazzo Vescovile.

4. CONCLUSIONI

Il progetto di ristrutturazione e adeguamento funzionale del palazzo del Seminario Diocesano rappresenta una grande opportunità: da una parte recuperare e proteggere un edificio di straordinario valore storico; dall'altra dotarlo di tutte le funzionalità necessarie per rispondere alle esigenze dell'accoglienza religiosa e dell'ospitalità moderna. La sinergia tra conservazione e innovazione, tra rispetto della memoria e apertura al futuro, costituisce la chiave di volta di un intervento che intende restituire al complesso monumentale del Palazzo Vescovile di Melfi il suo ruolo centrale nella vita della comunità.